

Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmiolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

27 settembre 2015 - Edizione n° 322



**«La tua parola, Signore,
è verità;
consacraci nella verità»**

(dal Canto al Vangelo Gv 17,17)

27 settembre 2015

26ª Domenica del tempo ordinario

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

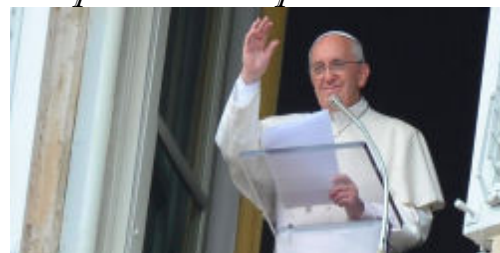
Dal Vangelo secondo Marco (9,30-37)

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

Presentazione della liturgia della 26ª Domenica del tempo ordinario.

"Non è dei nostri": quante volte l'ho sentito dire nei paesi, tra i tifosi, in ambito politico, riguardo alla spinosa questione dell'immigrazione... e, ahimè, quante volte l'ho sentito dire anche tra le comunità dei discepoli del Signore Gesù. "Non è dei nostri": abbiamo bisogno di connotarci, di distinguerci, di essere in qualche modo riconoscibili, identificabili. Questo legittimo bisogno che può e deve esistere anche nelle comunità, e che diventa legittimo senso di orgoglio e appartenenza, storia di una parrocchia e delle sue vicissitudini, senso di familiarità che ci dona la gioia di essere accolti e riconosciuti in ambito fraterno, può degenerare in una sorta di settarismo che contraddice il vangelo, un settarismo "ad intra", nella comunità cristiana stessa. Negli ultimi decenni lo Spirito Santo ha suscitato nella chiesa cattolica numerose e innovative esperienze di fede: movimenti e associazioni hanno saputo cogliere la novità dell'annuncio. Esperienze di preghiera forti e carismatiche, riflessioni e impegni concreti, una forte appartenenza ad una intuizione che travalicava i confini delle parrocchie. Ritengo seriamente che tale abbondanza di intuizioni sia un dono del Signore ma che - come ogni dono - vada vagliato con logica evangelica. Tutte queste esperienze, ormai consolidate nel maggior numero dei casi, sono state e sono uno straordinario dono di Dio. (Paolo Curtaz 30/09/2012)

Le parole di Papa Francesco



LAUDATO SI'

enciclica del Santo Padre sul tema dell'ecologia

V. INEQUITÀ PLANETARIA

49. Vorrei osservare che spesso non si ha chiara consapevolezza dei problemi che colpiscono particolarmente gli esclusi. Essi sono la maggior parte del pianeta, miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto. Questo si deve in parte al fatto che tanti professionisti, opinionisti, mezzi di comunicazione e centri di potere sono ubicati lontani da loro, in aree urbane isolate, senza contatto diretto con i loro problemi. Vivono e riflettono a partire dalla comodità di uno sviluppo e di una qualità di vita che non sono alla portata della maggior parte della popolazione mondiale. Questa mancanza di contatto fisico e di incontro, a volte favorita dalla frammentazione delle nostre città, aiuta a cauterizzare la coscienza e a ignorare parte della realtà in analisi parziali. Ciò a volte convive con un discorso "verde". Ma oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri.

LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
4 ottobre 2015 27ª Domenica del tempo Ordinario	Dal libro della Genesi 2,18-24	Dal salmo 127	Dalla lettera agli Ebrei 2,9-11	Dal Vangelo di Marco 10,2-16

Domenica 27 settembre - 26^a del tempo Ordinario
In occasione dell'inizio dell'anno Pastorale c'è la messa itinerante nel pomeriggio, per cui non ci sono al mattino le S.Messe a Castellazzo e Marmirolo

- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 14.30 a Masone ritrovo e inizio della S.Messa itinerante di inizio anno catechistico. In caso di pioggia, la S.Messa è celebrata alle ore 16.00 nella chiesa di Marmirolo senza spostamenti in bicicletta

Lunedì 28 settembre

- ☞ Ore 20.30 a Castellazzo S.Messa
- ☞ Ore 21.00 a Castellazzo seconda serata dell'assemblea generale della nostra Unità Pastorale

Martedì 29 settembre - Festa dei santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

- ☞ Ore 20.30 a Masone S.Messa

Mercoledì 30 settembre - San Girolamo

- ☞ Ore 20.30 Gavasseto S.Messa con ricordo dei defunti Guido, Maria e Adriano Azzi, Dorina e Alessandro Bergalesi, Angela e Aristide Minari e recita del Rosario

Giovedì 1 ottobre - Santa Teresa di Gesù Bambino

- ☞ Ore 21.00 a Masone S.Messa missionaria in cui pregheremo per i missionari e ricorderemo don Dino Torreggiani nel 32° anniversario della morte

Venerdì 2 ottobre - Santi angeli custodi

- ☞ Ore 21 a Roncadella prove di canto del coro dell'U.P.

Sabato 3 ottobre

- ☞ Ore 14.30 a Marmirolo comincia il catechismo per elementari e medie
- ☞ Ore 17.00 -> 20.00 a Masone Adorazione
- ☞ Ore 19.00 a Roncadella S.Messa festiva e di inizio anno pastorale delle famiglie dell'Unità Pastorale, seguirà cena e serata insieme

Domenica 4 ottobre - 27^a del tempo Ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa con ricordo della defunta Renata Ferroni (ore 9.15 recita delle Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa con il battesimo di Galloni Gabriele
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa con memoria dei defunti Maria Denti, Teresa Ferroni, Dante Ficarelli, Barbara Pelagatti e dei coniugi Primo Zamboni e Anna Catellani
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

- **ASSEMBLEA GENERALE INIZIO ANNO PASTORALE (APERTA A TUTTI).** Nel primo momento di confronto fatto a Castellazzo sono emerse alcune questioni importanti riguardanti la vita della nostra unità pastorale. Ci siamo fatti per ora delle domande che possono e devono aiutare la nostra riflessione pastorale. Nell'appuntamento di Lunedì 28 alle ore 21 a Castellazzo entreremo nel merito delle decisioni delle questioni che si trovano nel foglio dello schema di lavoro. L'assemblea sarà preceduta alle ore 20,30 dalla S.Messa sempre a Castellazzo.
- **INIZIO DELL'ANNO PASTORALE CON MESSA IN BICICLETTA.** Domenica 27 settembre S.Messa itinerante con partenza ore 14,30 da Masone (saluto iniziale), per proseguire poi per Castellazzo (atto penitenziale), Marmirolo (liturgia della Parola), Sabbione (preghiere dei fedeli), Gavasseto (preghiera eucaristica e comunione), Roncadella benedizione finale. A seguire a Roncadella merenda per tutti. Gli spostamenti da una parrocchia all'altra avverranno in bicicletta, ma saranno a disposizione carri per i più piccoli e per chi non se la sente di affrontare la "pedalata". A Roncadella, al termine della Celebrazione, è prevista una lauta merenda (collaborare con Carla tel 0522 340317). Sono invitati tutti: bambini, ragazzi, genitori. I catechisti e i don restano a disposizione per qualsiasi informazione. In caso di pioggia, la S. Messa è celebrata senza spostamenti in bicicletta alle ore 16.00 nella chiesa di Marmirolo.
- **MENSA CARITAS.** Domenica 27 settembre, come ogni quarta domenica di ogni mese, la nostra Unità Pastorale è di turno per il servizio della cena alla mensa della Caritas a Reggio. Ricordiamo che in queste occasioni è possibile contribuire non solo come volontari recandosi alla mensa, ma anche portando alle Messe del mattino generi alimentari che verranno utilizzati per la preparazione degli oltre 200 pasti.
- **MARMIROLO: VENDITA GNOCCO.** Domenica 27 dalle ore 18 in poi nei locali parrocchiali di Marmirolo possibilità di acquistare gnocco fritto da asporto.
- **CASTELLAZZO: BILANCIO DELLA SAGRA.** Giovedì 1 ottobre a Castellazzo serata di confronto sull'esito e su come è andata la sagra di quest'anno: si inizia alle ore 20 con una cena semplice in compagnia, cui seguirà il dibattito e la presentazione del rendiconto.
- **CATECHISMO: INIZIO, INCONTRO E APPELLO.** Nel polo di Marmirolo (Castellazzo, Masone, Marmirolo e Roncadella) gli incontri di catechismo inizieranno sabato 3 ottobre; nel polo di Gavasseto (Gavasseto e Sabbione) nella settimana che va dal 3 al 10 ottobre: a tal proposito, venerdì 2 ottobre alle 18.00 nell'oratorio di Gavasseto incontro dei genitori della classe 2^a elementare per conoscersi, vedersi e decidere insieme il giorno e l'orario per fare l'incontro settimanale di catechismo. Alcune classi di catechismo (elementari e medie) sia del polo di Gavasseto che di Marmirolo sono ancora senza catechisti. Chiunque volesse rendersi disponibile per il catechismo è pregato di contattare don Roberto 333 5370128.

**INIZIO ANNO PASTORALE FAMIGLIE
UP MADONNA DELLA NEVE**



LE FAMIGLIE ILLUMINANO IL SINODO
in preghiera con Papa Francesco
e in comunione con le famiglie della diocesi

SABATO 3 OTTOBRE 2015
CHIESA DI RONCADELLA
ORE 19:00 MESSA FESTIVA

al termine della messa ceneremo insieme
condividendo ciò che ciascuno avrà portato

- **NUOVO CORSO PER FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO: SPARGIAMO VOCE.** Visto che 5 coppie hanno chiesto di sposarsi nel prossimo anno, stiamo pensando di organizzare un corso per fidanzati nella nostra Unità Pastorale. È una bella opportunità perché facendola internamente, rispetto i corsi dove possono esserci anche 20-30 coppie, potrà essere molto più personalizzato e mirato secondo le esigenze e i bisogni di chi parteciperà. Il corso ovviamente non implica nessun obbligo al matrimonio, e tantomeno ha un limite di validità temporale. Per cui è aperto anche chi non ha fissato nessuna data, ma ritiene prima o poi di farlo, o semplicemente pensa che un momento di confronto come coppia e condivisione con altri possa essere utile per il proprio cammino di discernimento matrimoniale. Per ogni informazione telefonare a don Roberto 333 5370128.
- **Pre-avviso: CONFESSIONI MENSILI.** Giovedì 8 ottobre dalle ore 15 alle 19 a Gavasseto confessioni mensili.
- **Pre-avviso: INCONTRI DEI GENITORI CON FIGLI ADOLESCENTI.** Giovedì 22 ottobre a Gavasseto ore 20,45 primo incontro di formazione per genitori. L'incontro è ovviamente aperto a tutti, precisando che però il tema sarà legato al periodo dell'adolescenza dei figli. L'incontro sarà tenuto da personale qualificato del CPS (centro prevenzione sociale) che opera in campo educativo sul nostro territorio da anni, nel mondo degli adolescenti e dei giovani. Tema del primo incontro: "A chi piacciono le regole?! La normale complessità della relazione tra genitori e figli adolescenti". Il CPS dopo questo primo momento assembleare, a partire dall'interesse dei genitori presenti, è disponibile per un percorso di laboratori a gruppi più ristretti, dove riflettere e confrontarsi a partire dalle domande e dalle esperienze che i genitori stanno vivendo in questa particolare età dei figli.
- **A.A.A CERCASI COLLABORATORI.** Stiamo per ripartire con il nuovo anno pastorale. Le iniziative, le proposte nella nostra Unità Pastorale sono certamente numerose e differenziate. Ognuno può trovare l'ambito di servizio nel quale donare alle comunità un po' del proprio tempo, dei propri doni e delle proprie competenze. Dalla catechesi, ad attività di servizio (visita ad anziani e malati e a situazioni famigliari in difficoltà, mensa caritas, dormitorio invernale, bollettino, sito internet, ...) o di oratorio per ragazzi e adolescenti. Dalla musica (coro dell'unità pastorale, o insegnamento di strumenti musicali), all'aprire le porte della propria casa per momenti di preghiera, allo sport (allenatori, accompagnatori, servizio di segreteria), o ai tre circoli Anspi. Ad attività di manutenzione e pulizie degli ambienti (sia interni che esterni) delle parrocchie, ad accompagnare coppie di fidanzati al matrimonio, o preparare i battesimi. Organizzare momenti di festa e momenti culturali. Preparare campi e campeggi estivi, cucinare e servire quando ci ritroviamo attorno alla tavola, partecipare e animare il nostro radunarci la domenica attorno alla mensa Eucaristica, o pregare davanti all'Eucarestia nell'adorazione settimanale... La vita cristiana essendo per sua natura missionaria non si gioca certamente solo in comunità, ma prima di tutto in famiglia, sul lavoro, nella vita sociale e politica, nella vita quotidiana, per questo cerchiamo anche dei momenti in cui confrontarci insieme (formazione per gli adulti, gruppo sposi....) per cercare di vivere poi ogni cosa illuminati dalla Parola di Dio. Come vedete le possibilità non mancano, ed altre possono nascere grazie a nuove idee e risorse. Chiunque avesse voglia di rendersi disponibile può contattare don Roberto tel 333 5370128 e don Emanuele 333 7080993.

Domenica 4 Ottobre all'Ariolo di Gavasseto: natura in festa con i neonati

La piantumazione, cioè la messa a dimora di piccoli alberi, ognuno con il Nome di un/una neonato/a, non è nuova. In Israele e in altre parti del mondo la si fa da anni. Ovunque ha un profondo significato di vita, di speranza e di responsabilità per la casa comune dell'umanità e per la qualità del suo futuro. Nella nostra Unità Pastorale inizieremo domenica 4 ottobre, alle ore 15.30. Avremo il patrocinio del Comune, della Regione e la collaborazione degli amici di Pro Natura, del Corpo Forestale e del Tavolo diocesano di Coordinamento per la Custodia del Creato. Ogni Famiglia che avrà avuto una nuova nascita nell'anno 2015 o verso la fine del 2014 è caldamente invitata a recarsi nella data sopraindicata sul terreno del FONTANILE ARIOLO, a Gavasseto, nelle vicinanze della Pregel, possibilmente portando la propria creatura, magari in compagnia di parenti e amici. Il Nome del neonato/neonata



verrà scritto su di una piccola targa che sarà poi appesa ad un alberello appena messo a dimora, possibilmente dagli stessi familiari (portare guanti per sistemare per bene la terra nelle buche), con l'aiuto dei volontari. Si inizierà con un breve momento di riflessione e la lettura della preghiera per la Terra proposta da Papa Francesco. Si terminerà poi con un momento di convivialità fraterna, condividendo ciò che ognuno avrà pensato di preparare e offrire. Il tutto con semplicità di cuore e sobrietà. Siamo tutti invitati anzitutto a partecipare, anche se non ci sono state nuove nascite in famiglia. Inoltre siamo pregati di passare parola e invito, non solo a praticanti cristiani, ma anche a credenti di diversa religione o cultura. L'iniziativa è aperta a tutti coloro che credono che la vita dell'umanità e la vita della terra sono inscindibilmente legate e interdipendenti, nel presente e nel futuro: due doni del Creatore, degni di riconoscenza, ammirazione, rispetto e cura. La data del 4 ottobre è ovviamente legata alla figura di san Francesco, fratello universale di ogni creatura, di madre terra, di frate sole, di sora acqua, persino di sorella nostra morte corporale. E non è un caso che questa FESTA da noi inizi proprio in questo 2015, anno dell'uscita della LAUDATO SI', l'enciclica sociale ed ecologica di Papa Francesco "riflessione gioiosa e drammatica insieme", sulla situazione attuale dell'umanità e del creato, nostra casa comune...

Verbale Assemblea Generale Prima parte

Nel primo momento di confronto fatto Martedì a Castellazzo, sono emerse alcune questioni centrali riguardanti la vita della nostra Unità Pastorale. Ci siamo fatti per ora delle domande, domande importanti, domande che possono e devono aiutare la nostra riflessione e orientare di conseguenza le nostre scelte e la nostra prassi. Ci siamo accorti che ancora prima del chiederci che cosa dobbiamo fare, è fondamentale, ancora una volta, chiedersi chi vogliamo essere. Nella trasformazione Ecclesiale che stiamo vivendo con la nascita delle Unità Pastorali, i sacerdoti faticano sempre di più ad essere presenti ovunque, e le comunità vivono la sensazione di un certo abbandono. Dal canto loro i sacerdoti, vivono l'esperienza di essere continuamente tirati e spinti da tante parti con il rischio poi di trovarsi dispersi nelle miriadi richieste di ogni tipo, a volte lette la domenica negli avvisi del bollettino. Si è notato che se per diversi aspetti c'è stata una crescita della nostra UP in questi 20 anni (vedi ad esempio per il catechismo dove c'è molta più collaborazione tra i due poli, per alcuni appuntamenti comuni, i campi, campeggi, lo sport, ultimamente il Coro, la condivisione dei sacerdoti), d'altra parte però con il proliferare continuo di proposte da parte delle singole comunità, si sta correndo il rischio di ritornare ad alimentare quella autoreferenzialità campanilistica mai del tutto scomparsa in questi anni, frutto di una storia per molti ancora recente e che non è sempre semplice superare. Non è certamente volontà e desiderio di nessuno spegnere i doni e i carismi delle singole comunità, ma si vorrebbe solo che potessero diventare lievito per tutti. Se le membra dello stesso corpo non sono tra loro unite e ben compaginate, difficilmente il corpo può vivere, e le stesse singole membra inevitabilmente nel tempo ne risentono. In primo luogo quelle più deboli, fragili, per risorse più limitate, magari per età più avanzata, per territorio più disperso, che si sentono messe da parte, isolate, come sta vivendo la nostra Sorella Masone. Da dove provare a partire in questo nostro cammino, che tra poco tempo vedrà anche insieme Bagno e Corticella? Forse dalla domanda di Gesù, quando ai discepoli inviati da Giovanni, chiede loro senza troppi giri di parole: "Che cosa cercate?". Vale anche per noi, oggi. Che cosa stiamo cercando? Che cosa stiamo cercando noi per primi in parrocchia? I discepoli rispondono a Gesù: «*Rabbi, Maestro, dove abiti?*». Disse loro: «*Venite e vedrete*». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Dalla risposta che ognuna dà, e che daremo insieme, segue il nostro modo di vivere la parrocchia, l'Unità Pastorale, le relazioni quotidiane, i tanti servizi che facciamo. La comunità deve trovare il coraggio e la forza di rispondere ai bisogni di socialità, di educazione, di divertimento, di formazione, di sport, culturali, ..., ma sempre a partire da un punto di vista preciso: da uno sguardo di fede. Ricorda Gesù nel discorso della montagna: *Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta*. Crediamo davvero questo? Auspichiamo veramente che venga il Suo Regno, quel regno che in tante situazioni chiede la nostra conversione? Solo cercando di crescere nella fede, noi ci uniamo di più a Cristo, e solo in Cristo è possibile deporre le tante asce di guerra che nel tempo ognuno di noi a torto o ragione si è costruito; è possibile trovare la vera unità tra di noi, nella libertà, nel rispetto, nella corresponsabilità, nella solidarietà nella complementarietà. Ritrovarci uniti in Cristo, per mezzo del nostro battesimo, è molto di più che ritrovarci uniti grazie alla nostra simpatia, al carisma del prete di turno o una tessera associativa qualunque essa sia. Solo Se ci sentiamo davvero suoi, possiamo sentirci a casa, a nostro agio ovunque, sentirci reciprocamente appartenenti tra di noi. Ma per unirli di più a Cristo occorre trovare il tempo di stare con Lui, di fermarsi con Lui. *Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare, e perché avessero il potere di scacciare i demòni*. Stare con Lui ai piedi della sua Parola, nella celebrazione dei sacramenti in cui ci dona la Sua grazia, nella preghiera insieme, in famiglia, in quella personale. E le occasioni in questo senso non ci mancano, sono dappertutto. Stare

con Lui per riconoscerlo presente nella nostra vita e nel volto degli altri. Chi si affaccia alle porte delle nostre comunità cosa vede? Cosa trova? I Volti "nuovi" che ci guardano, che in qualche modo si affacciano alle nostre parrocchie sono tanti. Molte famiglie ancora chiedono sacramenti per i figli, cercano un luogo educativo nel quale crescere come persone, dove fare attività sportiva, si incrociano davanti alle scuole, nella vita sociale delle nostre piccole frazioni. I nostri volti desiderano mostrare se stessi o qualcosa del volto di Dio? Vediamo in alcune eucarestie un pò di stanchezza, ci siamo accorti di persone che prima in parrocchia c'erano e ad un certo punto vengono a mancare. I motivi possono essere diversi. Può accadere che uno decida di fare altre scelte, abbia difficoltà personali, abbia avuto dei dissapori. Ma può anche accadere forse che uno se ne vada perché non ha trovato nella fede della comunità risposte alle sue domande di senso di significato, ai suoi bisogni più profondi. O sia stato travolto dalle stesse logiche di potere, comando, che vive in altri luoghi quotidianamente. Accade nell'entrare in realtà già esistenti e consolidate, di fare fatica a trovare un proprio posto, un proprio spazio, dovendo affrontare una certa diffidenza se non addirittura fastidio in alcuni casi, come se la presenza di uno debba escludere la presenza dell'altro, come se mettesse a rischio il proprio ruolo. Per poi dover riconoscere e ammettere in molte occasioni, che avremmo bisogno di più persone, perché siamo sempre gli stessi nelle commissioni, nei consigli, nel pensare e fare le cose. Abbiamo molti giovani che sono alla ricerca di risposte per la loro vita, ma non sempre abbiamo le forze, le risorse le capacità per seguirli come sarebbe opportuno. Non possiamo negare la fatica in questi anni di trovare catechisti ed educatori. A volte c'è anche una complessità nel mondo giovanile, che richiede insieme alla buona volontà l'essere sostenuti da opportune competenze e disponibilità di tempo che non sempre per impegni personali e famigliari tutti vogliono o possono dare, sacerdoti compresi. Ma ciò che al momento non si ha al proprio interno, non è detto che non si possa cercare e trovare come risorsa fuori, a volte anche attraverso vere e proprie professionalità (in molti oratori esiste la presenza di educatori professionali). E questo non per subappaltare dei servizi, così non dobbiamo farli noi, ma perché al contrario possano aiutare nel tempo a far crescere e maturare la coscienza della comunità in campo educativo, formando educatori e catechisti anche al proprio interno. E senza per questo che in alcun modo perda di valore il discorso indispensabile e insostituibile della gratuità, che da sempre e per sempre è fondamento della vita evangelica, e di ogni comunità: *"Gratuitamente avete ricevuto gratuitamente date"*.

Forse qualcuno l'altra sera all'assemblea o leggendo ora il verbale ha pensato dentro di sé, tante parole ma alla fine non si è deciso niente. Di concreto forse è vero. Ma i cambiamenti che la chiesa, la nostra diocesi stanno affrontando, di cui anche noi siamo parte, ci chiederanno molto di più di una serie di nuove iniziative, sono un nuovo modo di sentirci chiesa in modo più sinodale e condiviso, un modo più adulto di vivere la nostra vocazione battesimale. Martedì scorso abbiamo infondo posto le domande, per l'incontro di **LUNEDÌ 28** (che vorrà essere certamente più concreto, decisionale), senza le quali decidere qualcosa insieme sarebbe faticoso, perché ognuno tenderebbe a vedere e racchiudere tutto a partire dal suo mondo, quando invece il Signore ci manda agli altri ad annunciare il Regno dei cieli.

Abbiamo condiviso riflessioni che possono aiutare a far crescere quello che di bello e buono stiamo già facendo, che ci possono aiutare a vedere ciò che dobbiamo tenere e ciò che è bene lasciare, magari ridurre l'ansia di vedere solo cosa fare, per cominciare ad essere più attenti a come farlo, per farlo bene: perché possa essere un segno della presenza del Signore nel mondo.

Sintesi del Verbale curata da don Roberto, nella speranza di non aver male interpretato o trascurato nessuno degli interventi dei partecipanti, che comunque potranno correggere e integrare.